

recensioni

SCIENZA

Se il cervello è al di là del libero arbitrio



Nel film *Minority Report* si riescono a sventare i crimini prima che vengano commessi, quando sono solo pensati, ma addirittura prima ancora che vengano pensati. Fantascienza? In realtà le neuroscienze sono andate oltre: sottoponendo degli studenti a dei test e chiedendogli di premere un pulsante, hanno scoperto che l'impulso di premere, nel cervello parte prima che ne siano coscienti. Ma se è così cosa resta del libero arbitrio? Gli autori di questo libro (già edito nel 2010) cercano di dare una risposta, che però resta aperta a molti interrogativi, abbastanza inquietanti.

Massimiliano Parente

M. De Caro, A. Lavazza, G. Sartori
Siamo davvero liberi? Le neuroscienze e il mistero del libero arbitrio
(Codice Edizioni, pagg. XXX-272, euro 18)

UNA GUIDA CULTURALE

Barilli libera L'Avana dai luoghi comuni

Fabrizio Ottaviani

Con il passare del tempo - e la moltiplicazione dei voli intercontinentali low cost - diventa sempre più opportuna la distinzione che il personaggio di Kit Moresby delinea nel *Tè nel deserto* di Paul Bowles: quella fra turisti e viaggiatori. Possiamo raggiungere fisicamente qualsiasi angolo del globo in poche ore, ma senza le letture giuste non ci allontaneremo di un metro dal soggiorno di casa.

Per uscire dal paradosso del viaggiatore statico è indispensabile una vera guida, come quella che Davide Barilli ha dedicato all'Avana (*Cuba. Altravava. Nel cuore di una città perduta*). Innamorato della città contornata dal Malecon, il tempestoso lungomare immortalato da milioni di fotografie, l'autore ci conduce al di là dello specchio costituito dai luoghi comuni che a volte con le migliori intenzioni (il Wim Wenders di *Buena Vista Social Club*), a volte con le peggiori (gli occidentali a caccia di sesso a buon mercato per i quali Cuba è rimasta sempre ciò che era al tempo del dittatore Batista, vale a dire un gigantesco lupanare) sono stati inflitti alla più popolosa città caraibica, rendendola invisibile. Oltrepassare lo specchio si-

gnifica evitare alcuni quartieri, per esempio la Città vecchia, il centro storico ristrutturato da cima a fondo per assecondare i gusti dei turisti; e inoltrarsi nel marasma di povertà, energia popolare e sogni di evasione che regna a Centro Habana, il dedalo di abitazioni in disfacimento che strappa a Barilli gli accenti più lirici, funerei, celesti.

L'immagine che emerge della capitale cubana è quella di una città assediata, forse già invasa: da quando l'uso del wi-fi è stato liberalizzato, e la vetrina occidentale scintilla sullo schermo di milioni di cellulari, l'attivismo dei *gusanos* (i «vermi», cioè gli esuli cubani che vivono in Florida e da lì non cessano di maledire la dittatura comunista) si è impennato.

La scomparsa di Fidel Castro, da questo punto di vista, ha rappresentato per molti uno spartiacque e non è un caso che *Cuba* si apra con il suo funerale. Nel 2016, quando Castro è morto, gli avanzi hanno rispettosamente giocato i numeri al lotto: nome del *muerto*, giorno del decesso, data dello sbarco che diede avvio alla rivoluzione dei *barbudos*. Il dittatore ne ha approfittato per fare al suo popolo un ultimo regalo, postumo: i numeri sono usciti, ma sulla ruota, illegale, di Miami.



AMORE «LIBRE» Davide Barilli è nato a Parma nel 1959

Davide Barilli
Cuba. Altravava. Nel cuore di una città perduta
(Perrone, pagg. 222, euro 15)

ROMANZO

Alessandro Zaccuri, miracolo narrativo nel nome di Maria



Lo scrittore uncina le parole per trovare la formula che vinca la morte, che riscatti una vita. Il breve, intimo romanzo di Alessandro Zaccuri, ha lucidità di diamante: c'è la morte - quella della madre, 1983 -, c'è la vita, col suo nudo tremare, la letteratura - i riferimenti a Melville, Celan, Mandel'stam. Poi c'è quel nome, «il secondo nome di mia madre», Maria, che è l'ossatura del libro, un repertorio di Marie - «travistate perfino a se stesse per scrupolo di pudore o smania di altezzosità» -, una austerità transumanza tra le pagine crude del Vangelo. Narrativamente, un miracolo.

Davide Brullo

Alessandro Zaccuri
Nel nome
(NN Editore, pagg. 164, euro 14)

FILOSOFIA

Andrea Emo, pensieri di solidità e disincanto



Antidemocratico e antimoderno, Andrea Emo è fra le voci più originali del '900 italiano. Filosofo appartato, non pubblicò in vita nemmeno una pagina, affidando il proprio pensiero a centinaia di quaderni fitti di annotazioni che superficialmente possono essere liquidati come aforismi. Come dimostra questo volume curato da Raffaella Toffolo, il pensiero di Emo descrive un sistema filosofico solido e coerente, ma anche ironico e disincantato: «Adamo ed Eva finirono tanto male perché non ebbero dei genitori che li educassero, e nemmeno dei compagni di gioco che li svelissero».

Luca Gallesi

Andrea Emo
Aforismi per vivere
(Mimesis, pagg. 144, euro 14)

BIOGRAFIA

Giorgio Galli e le lezioni di vita sulla politica



Nel profluvio di lodi di amici e colleghi rivolte al rinomato politologo Giorgio Galli, si menziona la testimonianza del generale di corpo d'armata Fabio Mini, capace di sottolineare il più alto insegnamento sul tema della verità: questa non potrà mai essere conosciuta in ultima istanza ma, attraverso il ricorso all'analisi e all'approfondimento circostanziato e al riferimento a fatti inattaccabili, può essere avvicinata. Il «Generale insolito» rende noto di aver tratto ispirazione dalla sterminata biografia del «Maestro».

Francesco Cattellani

Luca Gallesi (a cura di)
Giorgio Galli, il mago della politica
(Oaks editrice, pagg. 112, euro 10)

MUSICA

Martellate sulle note dolenti (e deprimenti)



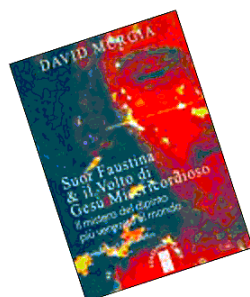
Se tutto è arte, l'arte non esiste più. Lo sosteneva Jean Baudrillard e lo si può applicare anche alla musica: tutto è considerato musica, la musica (più o meno tale) è ovunque e la musica non è più. Antonello e Renzo Cresti ne dialogano con Stefano Sissa: nell'epoca della banalità «è scomparsa la musica autentica, di ricerca» (e la scuola ha le sue «annose ed evidenti» colpe), la classica è ormai elitaria e il pop ha segnato un'involuzione. Per dirla con un'efficace immagine, «la musica mercificata di oggi è l'immagine in suoni della depressione».

Mattia Rossi

A. Cresti, R. Cresti
La scomparsa della musica
(NovaEuropa, pagg. 150, euro 15)

RELIGIONE

Il volto di Gesù come lui lo «dettò» a Suor Faustina



Il quadro del pittore Hyla che si trova a Cracovia (e in molte case) fu in realtà realizzato dieci anni dopo la morte di santa Faustina Kowalska. A lei era apparso Gesù Misericordioso e aveva detto di far dipingere una figura come quella della visione. Fu l'artista Kazimirovski a eseguire l'opera, molto diversa da quella di Hyla. Ma era l'originale e oggi, dopo mille peripezie, è conservata a Vilnius in Lituania. Lo straordinario è che quel volto dipinto è perfettamente sovrapponibile alla Sindone, mentre l'altro no. Un libro ripercorre la vicenda, tra nazisti e comunisti.

Rino Cammilleri

David Murgia
Suor Faustina & il Volto di Gesù Misericordioso
(Ares, pagg. 128, euro 13)



l'impossibile

Cose che capitano quando Balzac incontra Stendhal

La recensione è un'arte. La recensione di un capolavoro un privilegio. La recensione di un capolavoro firmata da un gigante, un *unicum*. È il caso del saggio entusiasta (ma non esente da critiche) che Balzac dedicò nel 1840 sulla sua *Revue Parisienne* alla *Certosa di Parma* di Stendhal. Articolo elegante (che solo l'elegante *La Vita Felice* poteva riproporre) da cui Stendhal esce come campione assoluto. Un affare tra francesi. Su una «materia» italiana.

Luigi Mascheroni

Honoré de Balzac, **Studi su Stendhal e «La Certosa di Parma»**
(La Vita Felice, pagg. 218, euro 13,50; a cura di Pino di Branco)